EDIZIONE DEL LUNEDI'

# Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDI', 12 NOVEMBRE 1945
Anno I - N. 24 Una copia Lire 3
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Udine - Casa del Popolo - Telef. 50

| ABBONAMENTI: | Annuo | Semestrale | Trimestrale |
|---|---|---|---|
| Compagni | 260 | 135 | 70 |
| Normale | 270 | 140 | 75 |
| SOSTENITORE | 400 | 250 | 150 |

Spedizione in abbonamento postale



De Gasperi, Ministro, Segretario della D. C. ha inviato il seguente telegramma a Molotov:

*« Nell'ora in cui tutti i popoli della Grande Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche celebrano con legittimo orgoglio la vittoria raggiunta dopo anni di indomita lotta e di storico sacrificio il ventottesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, la prego di accogliere l'espressione dei nostri fervidi voti per le sempre maggiori fortune del popolo sovietico e per l'avvenire delle relazioni fra i nostri due Paesi nell'interesse reciproco e dell'Europa finalmente pacificata nella giustizia ».*

Il Nuovo Friuli e Vita Cattolica sono piuttosto preoccupati.

## DIFENDIAMO LA DEMOCRAZIA

# Provocazioni

Abbiamo ripetutamente denunciata la ripresa dell'attività fascista e reazionaria, avvertito il pericolo che la democrazia venisse insidiata e minacciata prima che potesse affermarsi, sostenuta la necessità di colpire il fascismo alle radici, di troncare le complicità e di eliminare le condizioni che potrebbero permettergli di risorgere.

Il nostro non è stato, nè è un falso allarmismo, sappiamo che le libertà popolari sono minacciate, che all'ombra si intriga, che la reazione rimette fuori le unghie, che la necessità della difesa si fa ogni giorno più urgente.

Non occorre uscire dalla Provincia o dalla città, per avere le prove di questa attività.

E' della settimana scorsa la Messa dei repubblichini celebrata in una chiesa della città, alla quale hanno partecipato fascisti di svariate località, il che dimostra che c'è stata una preparazione e che i residui repubblichini sono legati fra loro.

La polizia aveva arrestato i partecipanti rimettendoli però subito in libertà. Chiediamo agli organi incaricati della difesa delle istituzioni democratiche, maggior severità contro i nemici della libertà e i responsabili delle rovine del nostro sciagurato Paese. La tolleranza generosamente praticata incoraggia i reazionari, dà ad essi la sicurezza dell'impunità in misura tale che organizzano spedizioni nelle aule giudiziarie per applaudire gli ufficiali delle famigerate SS assolti dalla Corte d'Assise Straordinaria.

Se continuiamo di questo passo, con tanta longanimità, non passeranno tanti mesi che avremo ancora una volta in azione le squadracce d'infame memoria.

Difatti bande armate circolano nella zona di Manzano, alleggerendo del portafoglio i viandanti e minacciando gli italiani onesti e democratici. Elementi di queste bande hanno dichiarato che sono generosamente assoldate dai reazionari della zona.

Parecchi nostri compagni e fra questi un Sindaco sono stati avvicinati da agenti al soldo della monarchia che hanno offerto loro somme ingenti, purchè avessero svolto azione di spionaggio e attività politica a favore della reazione.

Ciò dimostra che fino a quando la potenza finanziaria e la grande proprietà terriera saranno lasciate nelle mani di coloro che si servirono della ricchezza contro i lavoratori, il pericolo di ritorno del fascismo non sarà scongiurato.

Provocazioni fasciste sono state segnalate dalla zona di Rivignano dove la porta del Municipio è stata sfondata, archivi e schedari messi a soqquadro e dove gli stessi malviventi andarono poi a strappare l'insegna della sede del Partito Comunista.

Segnaliamo pure il contegno di un gruppo di militari ubriachi che la sera del 14 ottobre scorazzarono per la città, cantando inni fascisti, pronunciando parole di minaccia contro i comunisti all'ingresso di una caserma. Chi ha fornito il denaro a quel pugno di venduti? Perchè i carabinieri chiedono spesso i nominativi dei dirigenti del nostro Partito? Questo è il lavoro sotterraneo della cricca dei militanti monarchici. Perchè non si arrestano i repubblichini liberati in blocco dal campo di concentramento di Coltano che vanno svolgendo una intensa sobillazione antidemocratica?

Dove si vuole arrivare? Chi serve e a che cosa serve la polizia e la magistratura? Non crediamo che così si prepari il terreno perchè la Costituente si svolga nell'ordine e nella legalità.

In Italia oggi siamo tutti d'accordo a parole per fondare una democrazia sana e durevole. L'accordo è invece assai meno generale quando si tratta di creare le condizioni perchè una democrazia sana e durevole possa davvero sussistere.

Tuttavia, anche se gli attacchi si moltiplicano, se le complicità crescono, se l'inerzia si fa sempre più grave, i democratici stroncheranno ogni tentativo fazioso. Intanto chiediamo al Governo di fare il suo dovere, domandiamo che tolga rapidamente il marcio, che si faccia giustizia.

E la giustizia, i carabinieri e l'esercito che sono del popolo e che devono difendere il popolo, perchè lottino contro il fascismo devono essere epurati dai residui fascisti e dai complottatori monarchici.

Luigi Bortolussi

## Nascosti agitatori aizzano un gruppo di studenti

### per una manifestazione contro i paesi del socialismo

### Immediata e spontanea reazione del popolo

*Nel pomeriggio di sabato u. s. molti studenti ricevevano disposizioni per organizzare una manifestazione di simpatia al Presidente del Consiglio Ferruccio Parri di passaggio nella nostra città.*

*Alcuni giovani e giovanissimi aderivano, senonchè al momento di inscenare la manifestazione giunsero elementi con cartelloni portanti scritte contro la Jugoslavia di evidente carattere sciovinistico.*

*I giovani girarono, in sparuto gruppetto, per le vie cittadine. Si radunarono poi in piazza «Libertà».*

*Spontaneamente allora, partigiani, ex deportati, lavoratori e compagni con altri studenti, redarguivano gli incauti, distruggendo i cartelloni più provocatori.*

*Questi lavoratori uniti intonarono gli inni partigiani e così tutti i compagni che passavano si fermarono a manifestare il loro entusiasmo per l'U.R.S.S., per gli Alleati e la loro fratellanza col popolo jugoslavo.*

*Non appena Parri comparve, un grido prolungato lo accolse: « Costituente ». Gli studenti scornati si ritiravano in buon ordine, senza che fossero avvenuti incidenti.*

### Comunicato della Prefettura ai Sindaci

## Deve essere dato lavoro ai partigiani e ai reduci

E' stato lamentato che i vari Enti statali, parastatali e le ditte private non rispettano il provvedimento ministeriale circa l'assunzione obbligatoria del 20% della mano d'opera tra partigiani e reduci.

Si invitano, pertanto, tutti ad intervenire in modo efficace, affinchè non si chiudano le porte del lavoro a chi ha diritto di riprendere il suo giusto posto nella Società.

Si raccomanda il massimo interessamento al riguardo.

*Il Prefetto*

## Le aziende boschive fonte di fantastici arricchimenti

### Il prezzo elevato della legna non è giustificato

La stagione invernale è vicina, il freddo si fa già un po' sentire e non è fuori luogo parlare del prezzo e del mercato del legname.

Certo che i vecchi ed i nuovi signori possono acquistarsi il fabbisogno di combustibile a qualsiasi prezzo, ma non così accade ad operai ed impiegati, a tutti coloro che non hanno molta elasticità nel distribuire l'insufficiente salario per le innumerevoli spese che comporta il mantenimento della famiglia.

Riferiamoci ad alcuni dati che crediamo opportuno portare a conoscenza di tutti i consumatori:

I commercianti di legname, che vogliono mercanteggiare su una base libera, pagano sul luogo di produzione il legno da brucio in spezzoni da m. 1.20 circa a lire 150-160 al q.le. Questo materiale viene poi rivenduto a L. 350-400.

Le grandi industrie boschive invece hanno dei ricavati molto superiori essendo direttamente produttrici. Queste imprese basano la loro proprietà su dei contratti stipulati 3 o 4 anni fa e nella maggioranza dei casi si tratta di boschi comunali avuti a prezzi irrisori e con manovre camorristiche. Accenniamo un semplice fatto avvenuto qualche anno fa in occasione dell'asta per un bosco comunale. Un gruppo di boscaioli aveva offerto L. 65 al metro cubo ed il bosco veniva invece assegnato ad un ricco magnate che ne acquistava i diritti per sole L. 30 al cubo. La vendita del legname dell'appezzamento continua tuttora e le speculazioni hanno portato a somme favolose il ricavato.

Alcuni capi boscaioli, vecchi e sfruttati operai della montagna, interpellati se vi fosse una ragione, un motivo, per cui la legna da ardere ed il legname in genere, venisse ad avere un prezzo così elevato, hanno affermato che nessun aumento di salario, nessuna difficoltà di lavoro e di trasporto può giustificare l'esosità del costo della merce che va invece ricercata nella insaziabile avidità di guadagno dei produttori e degli intermediari del mercato.

Le condizioni di questi operai boschivi sono alquanto miserevoli ed il popolo non ha la minima scorta di legna e non si può certo attendere alcuna comprensione da parte di coloro che con qualche carico di legname riescono a racimolare parecchie centinaia di biglietti da mille.

Occorre che le competenti autorità intervengano e frenino queste speculazioni; controllino e dispongano decisamente per gli ammassi; favoriscano le iniziative dei boscaioli per la costituzione di cooperative e stanghino quando sia necessario chi ancora vuol continuare il gioco intrapreso [illegible] al tempo dei fascisti e fiorito sotto l'oppressione fascista.

### Un sacerdote bellicoso

## Chi è che parla di mitra

In una di queste ultime domeniche, il Rev.mo Capellano di Maiano ha voluto fare una lezione di tiro durante la S. Messa.

Pur non essendo stato militare egli disse d'esser pronto ad adoperare il mitra, che ha sempre pronto. Si chiede: da chi si deve difendere?

## Con le agitazioni nazionalistiche su Trieste non si difende l'italianità di quella città

Si è voluto fare di Trieste un motivo di mobilitazione nazionalistica ed anticomunista; se ne è fatto solo un motivo di divisione e di lotta contro la democrazia. Con le agitazioni nazionalistiche su Trieste non si è difesa l'italianità di quella città, ma si è solo aggravata la situazione degli italiani di Trieste e si è resa più difficile la convivenza a Trieste di italiani e slavi, qualunque sia la soluzione che si darà al problema triestino.

Il carattere nazionalistico, reazionario e fascista di molte delle cosiddette manifestazioni per Trieste, ci ha alienata non solo la simpatia degli slavi, ma anche la solidarietà degli stessi operai e degli stessi lavoratori di Trieste che, di fronte alla prospettiva della possibilità di un ritorno fascista o comunque reazionario, chiedono l'entrata di Trieste nella Federazione Jugoslava, dove sono sicuri di trovare un regime politico [illegible] economico più democratico e più progressivo che non in Italia. Noi comprendiamo questa reazione e questo stato d'animo degli operai e dei lavoratori italiani di Trieste: esso è il risultato delle agitazioni dei nostri nazionalisti e dei nostri reazionari. Noi comprendiamo questo atteggiamento, ma non lo approviamo e lo diciamo apertamente; siamo per il diritto di tutti all'autodecisione. Ma gli italiani di Trieste, come di ogni parte d'Italia, devono non solo badare ai propri particolari vantaggi e progressi, ma ai vantaggi ed ai progressi della libertà e della democrazia in tutta l'Italia e in tutta l'Europa. Dobbiamo avanzare insieme, appoggiarci reciprocamente far fronte assieme ad ogni rinascita fascista, non dimenticare mai gli interessi generali per quelli particolari.

A proposito di Trieste ci si è voluto dare delle lezioni di patriottismo e proprio da quegli stessi che hanno compromesso e stanno compromettendo irreparabilmente le sorti di quella città, della sua italianità e dei nostri connazionali giuliani. Nessuno può dare delle lezioni di patriottismo ai comunisti che sempre hanno difeso contro il fascismo gli interessi della Patria, e che per tanti anni sono stati soli o quasi soli a difenderli. Noi vogliamo più e meglio di ogni altro difendere la italianità di Trieste, le sorti della città e dei nostri connazionali; ma vogliamo difenderle nella concordia e nella fraternità coi popoli jugoslavi a cui inviamo il nostro fraterno saluto, pieno di ammirazione e riconoscenza per quanto hanno fatto per la loro e la nostra liberazione dal tedesco e dal fascismo. Noi vogliamo difendere quelle sorti in uno spirito di concordia internazionale, perchè vogliamo che Trieste sia non un motivo di divisione e di odio fra i popoli slavi ed il nostro, ma un punto di incontro e di collaborazione con essi, in tutti i campi della nostra attività nazionale.

Noi siamo per una politica di pace nel mondo, per una politica di concordia, di accordo e di collaborazione pacifica, fra tutte le Potenze e, in particolare, tra le tre grandi Potenze: l'U.R.S.S., l'Inghilterra e gli Stati Uniti. L'accordo tra questi tre Stati è la pace assicurata nel mondo e per il nostro Paese.

Una politica che si trasformasse in strumenti o in pedine di Potenze e di gruppi di potenze in conflitto con altre potenze, ci trascinerebbe, presto o tardi, in nuovi conflitti che finirebbero, comunque si concludano, di rovinare il nostro Paese e di privarlo di ogni residua indipendenza. L'Italia tornerebbe ad essere come alcuni secoli fa, campo di battaglia di interessi altrui di cui non farebbe che le spese, e quali spese!

Noi siamo per una politica nazionale non nazionalistica; per una politica di collaborazione dignitosa con tutti e non di vassallaggio; per una politica di pace e non di provocazione; per una politica ispirata esclusivamente agli interessi ed alle aspirazioni degli italiani, che cerchi le proprie ispirazioni non a Londra, non a New York e nemmeno a Mosca, ma esclusivamente nelle nostre città, nelle nostre campagne: a Torino, a Milano, a Genova, a Bologna, a Firenze, a Roma, a Napoli come a Palermo, come a Cagliari.

### Contro la disoccupazione

## Il Cotonificio Veneziano di Pordenone rimette in efficenza molti macchinari

In queste ultime settimane il lavoro e conseguentemente la produzione del Cotonificio Veneziano, nostra maggiore industria, stanno aumentando. Molte macchine, rimaste assolutamente inattive per cause belliche, sono state rimesse in efficienza. Inoltre è subentrato l'arrivo di notevoli quantitativi di cotone e ciò ha permesso di aumentare le ore settimanali di lavoro, portate a 40.

Vogliamo sperare in un maggiore ingaggio di operai perchè pare che anche lo stabilimento di Torre fra breve riprenderà il lavoro.

Purtroppo non sarà che una quarta parte di quello che potrebbe dare perchè i tedeschi (che molti benedivano ed aiutavano) hanno buttato fuori un macchinario e danneggiato l'edificio.

Ora ci vorrà parecchio tempo prima di tornare alla prosperità, se veramente era prosperità, quando, anni addietro durante il regime fascista, quelli che avevano la fortuna di essere assunti al lavoro, hanno guadagnato L. 0.45 all'ora, le quali, a quei tempi erano sufficienti per imbastire debiti su debiti.

### I MARTIRI DELLA LIBERTA' GIACCIONO DIMENTICATI

# Corte d'Assise Straordinaria di Udine ovvero un "Tribunale Speciale,, per l'assoluzione dei fascisti

## Il popolo è inquieto e agitato

*I democratici sinceri e combattenti che due mesi fa hanno assistito ad un processo contro uno qualunque dei veri imputati fascisti o collaborazionisti e, a processo finito, sono usciti dalla «Magna Aula» insoddisfatti per i pochi anni appioppati a un criminale fascista del pugnale e della penna e che, da allora, non vi hanno più rimesso piede, se vi ritornassero in veste di accusatori, non solo uscirebbero esterefatti dai progressi effettuati da tutto l'apparato giudiziario, ma uscirebbero molto prima che il processo fin'sse, in forma cospirativa, perchè sarebbero assaliti dalla preoccupazione di venire da un momento all'altro arrestati.*

*Potrebbero fare amari paralleli fra la giustizia praticata dai famosi tribunali speciali e quella distribuita dalla nostra Corte d'Assise straordinaria. Prima la giustizia era contro gli antifascisti, ora la giustizia è a favore dei fascisti. Prima la prostituzione era rappresentata dalla Pubblica Accusa, oggi è rappresentata dalla Difesa. Ieri l'accusa si avvaleva di leggi fasciste — antidemocratiche — (e la difesa doveva star molto attenta per non farsi taccare di antifascismo) oggi la pubblica accusa si vale di leggi democratiche e antifasciste e deve stare molto attenta per non esser tacciata di accusare secondo metodi fascista; la difesa invece, in nome della democrazia, imposta tesi difensivi come se si trattasse di perorare la causa di un qualsiasi quotato cittadino e non di un traditore della Patria.*

*Ieri temeva di fare dell'antifascismo difendendo come avrebbe dovuto gli antifascisti, oggi non teme di fare del fascismo difendendo come difende i fascisti. Prima l'imputato non doveva parlare più di quanto gli venisse consentito dal Presidente, ora l'imputato parla parla quanto e quando vuole. Ieri i testi di difesa dovevano rispondere a precise domande, oggi si adopera lo stesso sistema con i testi d'accusa. Ci siamo accorti di questo assistendo, dopo due mesi di assenza a [illegible] processi.*

*Gli imputati erano: Marchi Giovanni, ex podestà di Spilimbergo e industriale del luogo, confesso di aver appartenuto al defunto P.F.R. e membro del direttorio del P.N.F.; confesso di aver denunciato in data 25 agosto 1943 a mezzo lettera, un gruppo di antifascisti rei, il 25 agosto 1943, di aver commesso fatti risultati effettivamente avvenuti l'8 settembre 1943!!!*

*D'Andrea dott. Alessandro, medico di Spilimbergo; confesso di aver svolto propaganda fascista; confesso di aver arruolato repubblichini; confesso di aver vestito la divisa della SS tedesca in qualità di maggiore; confesso di aver scritto sull'ex «Popolo del Friuli» un articolo incitante alla resistenza e al potenziamento dell'esercito repubblichino e denigratorio nei riguardi del movimento patriottico di resistenza.*

*Assistendo ai due processi abbiamo potuto constatare che l'andazzo giudiziario diventa più grave quanto più grave diventa la accusa. Nessuna serietà tanto che si è indotti a immaginare la giustizia in veste discinta di ballerina.*

*Testimoni d'accusa: membri del C.L.N. di Spilimbergo ed internati in Germania e Patrioti.*

*Testimoni «Colonne della Difesa»: gente notoriamente dedita al culto di Bacco; condannati a trent'anni di carcere quali rastrellatori e incendiari; segretari particolari del comando tedesco della Piazza di Spilimbergo in attesa di giudizio e detenuti per gravi imputazioni; guardie municipali epurate o in via di epurazione; capi partigiani notoriamente espulsi a suo tempo per indegnità dalle formazioni.*

*Questi i quadri e le conclusioni: i due imputati «assolti» perchè il fatto non costituisce reato e possono, d'ora innanzi, rendere omaggio alle tombe dei Patrioti che essi stessi contribuirono un po' ad uccidere; possono dire di sè: «abbiamo fatto tutto il nostro dovere. Noi non c'entriamo con le case distrutte». La Corte d'Assise straordinaria di Udine si rivela una Corte che di «straordinario» ha solo il nome e la straordinaria facoltà di assolvere i fascisti e i collaborazionisti. Dicono ora che il processo sarà rifatto. Staremo a vedere.*

*Pensi il popolo: giacchè sembra che tutte le sofferenze, tutti i lutti, tutti i soprusi cui ha dovuto sottostare, non siano sufficienti per colpire, almeno moralmente, chi è stato strumento di queste sofferenze, di questi lutti di questi soprusi. L'Italia si è salvata per il sacrificio dei suoi migliori figli. Sulle loro fosse offendendo il più elementare senso di giustizia popolare, si ride e si sputa. Il popolo è inquieto ed agitato.*

### Il nostro commento

*Che cosa si attende? Che esso, come ne ha [illegible], mediante manifestazioni di massa, dica che di una giustizia addomesticata non sa che farsene e che pretende l'immediata revisione di tutti i pseudo processi con conseguente giudizio di coloro che contribuiscono a trasformarli in una autentica carnevalata?*

*Il Codice fascista, nello spirito e nella lettera, deve essere interpretato democraticamente e certi difensori devono fare più e più volte il loro esame di coscienza scrutando dove si sia cacciata la coerenza e la dignità.*

*Essi infatti che un giorno difesero in sordina i partigiani, riuscendo raramente a strapparli dalle forche, ora con ben altra sicurezza perorano con fuoco e calore la causa di coloro che furono i persecutori dei partigiani stessi.*

*I difensori esercitino pure la loro professione chè devono pur vivere, ma ricordino i massacri fascisti e nazisti. Cerchino pur di attenuare i rigori di un codice di per sè stesso eccessivamente blando, ma ricordino le camere a gas ed i forni crematori.*

*E sappiano che esiste sopra la professione una coerenza di uomo mentre intonano canti retorici per l'innocenza indimostrabile dei criminabili fascisti.*

*E scorgano bene parecchi signori difensori, signori presidenti, ed anche i... signori giurati. Quando stanno per leggere od udire una sentenza di assoluzione di briganti neri non odono quel canto sommesso eppur potente, fioco eppur gagliardo che si solleva da tutte le tombe dei martiri, in questo mese coperte di fiori, e da quelle senza fiori e senza bare che raccolgono le ceneri dei patrioti cremati nei campi della morte?*

*Ebbene il popolo lo sente quel canto: è un inno partigiano che dice:*

«...ricorda il sangue dei tuoi Fratelli Caduti al Fronte Liberatori».

# L'Ungheria di oggi

Un anno fa l'Esercito Rosso cominciava a liberare l'Ungheria. Da allora molte cose sono cambiate. Già, prima della liberazione del paese, a Debrecen veniva convocata un'assemblea nazionale provvisoria e venne formato un governo provvisorio sotto la presidenza del gen. Bela Miklos con la partecipazione di rappresentanti dei due partiti contadini del partito democratico e dei socialisti e comunisti. Gli operai ungheresi hanno avuto una funzione dirigente nei combattimenti decisivi per la liberazione del paese. Minatori e metallurgici di Miskolcz salvarono le miniere e le officine del più importante bacino industriale del paese: gli operai dei sobborghi di Budapest difesero soltanto le loro fabbriche contro gli incendiari tedeschi, ma aiutarono attivamente l'Esercito Rosso a schiacciare gli hitleriani da questo punto importante d'appoggio sul Danubio. Le organizzazioni operaie hanno avuto una grande funzione nella creazione del governo della nuova Ungheria. La democrazia ungherese ha compreso che in questo paese agrario la prima rivendicazione poteva essere soltanto la realizzazione del sogno secolare di milioni di contadini: la giusta ripartizione della fertile terra ungherese tra i contadini; non bisogna dimenticare che in Ungheria 194 grandi proprietari fondiari possedevano più di 1 milione e 200 mila ettari di terra, mentre circa 2 milioni di braccianti non avevano quasi terra e 1 milione 400 mila piccoli proprietari e fittavoli non possedevano terra sufficiente per nutrire le loro famiglie.

Circa 200 famiglie dell'Ungheria erano strettamente legate agli hitleriani. Il regime politico ultra-reazionario del paese si appoggiava su di essi. Dal dicembre 1944 il governo provvisorio decise di applicare la riforma agraria secondo la quale le proprietà di oltre 50 ettari dovevano essere ripartite tra i contadini poveri. Il 1° maggio la riforma agraria era terminata nelle sue linee generali. Un milione 400 mila ettari di terra erano stati divisi tra i contadini e oltre 300 mila ettari erano stati ancora da ripartire. Lo Stato versò un'indennità ai proprietari fondiari e i contadini che hanno ricevuto la terra, la pagano allo Stato in denaro e in natura nel corso di 10 anni. Il prezzo è stato stabilito in modo che i contadini possano pagarlo senza difficoltà. La riforma agraria ha risolto la questione essenziale della democrazia ungherese quella dei contadini che sino ad ora conducevano un'esistenza miserabile e umiliante. Ma occorreva risolvere nello stesso tempo altri complessi problemi e innanzitutto l'approvvigionamento di viveri per la popolazione urbana. Perciò bisognava innanzitutto ristabilire i trasporti ferroviari, completamente distrutti durante la guerra. L'Esercito Rosso ha prestato a questo riguardo un aiuto decisivo. Inoltre esso ha fornito il combustibile alle macchine agricole per poter condurre a termine le operazioni della semina e del raccolto. L'Esercito Rosso ha contribuito alla ricostruzione di Budapest, distrutta nel corso di violenti combattimenti durante alcuni mesi. Larghi strati del popolo ungherese appoggiano il loro governo provvisorio che con passo fermo avanza sul cammino di una effettiva democrazia. In questo Paese ove i reazionari hanno regnato durante una decina di anni, la lotta contro i nemici della democrazia è ben lontana da essere finita. Il popolo ungherese lotta energicamente. I reazionari che il popolo scarta dalla vita politica, fanno gran baccano perchè la nuova democrazia ungherese non è dolce per loro. Gli amici della democrazia non possono che rallegrarsi nel vedere che il popolo ungherese lotta energicamente contro la reazione.

# Il C.L.N.P. invita le autorità provinciali

## a far cessare le manifestazioni fasciste

**Il C.L.N.P. informato del fatto che l'aula della Corte d'Assise Straordinaria è costantemente occupata da gruppi di filo-fascisti per applaudire gli imputati, informato di casi recenti nei quali si sono trasportati addirittura con dei camion individui incaricati di applaudire un imputato, maggiore della S.S.; informato che gruppi fascisti hanno preso iniziative ed organizzato manifestazioni, sia pure religiose, in commemorazione di militi repubblichini, invita il Prefetto, il Questore e tutte le autorità che ne hanno il dovere a far cessare questi scandali, ad indagare se queste forme di pressione nell'aula giudiziaria non oltrepassino i limiti del diritto di difesa e chi sia l'organizzatore di tali manifestazioni, a decidersi finalmente a difendere la nascente democrazia con la dovuta energia applicando a chi risultasse indiziato ed a tutti i fascisti pericolosi la legge per le sanzioni contro il fascismo e richiama le forze antifasciste alla necessità di mantenere la loro compattezza e rafforzare la loro unità.**

### Lettera aperta dei compagni di S. Domenico

# LE MADRI NOSTRE NON DEVONO ESSERE INSULTATE

*Signor Cappellano di S. Domenico,*

*L'atteggiamento che lei tiene nei nostri confronti non è conforme ai patti reciprocamente stipulati, perciò il modo poco leale da lei usato ci scioglie a nostra volta dagli impegni presi con lei.*

*Ci teniamo a dichiarare che sono false le accuse che lei fa ai comunisti. Prima fummo accusati di minacciare chi frequentava la sua casa; poi di obbligare tutti i frequentatori della Casa del Popolo ad avere la tessera del Partito Comunista. Noi crediamo di aver usato la forma più democratica sia nelle elezioni del Comitato Direttivo della Casa del Popolo, sia con il dare massima libertà di riunione a qualsiasi Comitato e qualsiasi Partito nella Casa del Popolo stessa.*

*Quello che maggiormente ci ha offesi nella nostra dignità di uomini (perchè sappia che noi abbiamo molta dignità di noi stessi) è l'asserzione da lei fatta in pubblico, che i comunisti sono contro la famiglia, perchè pensano al matrimonio, solo per levarsi un capriccio con una femmina, e poi abbandonano i figli senza dar loro l'educazione ed il modo di rendersi civili nella vita.*

*La sua dichiarazione contro di noi ci offende e con noi lei offende le nostre mogli che sono madri, ed offendere le madri è l'insulto più basso che può fare una persona colta e giovane ancora di anni la quale si è da poco staccata dal grembo della madre.*

*Noi comunisti dichiariamo falsa ed offensiva la sua accusa fatta in una Chiesa luogo sacro al culto di Dio e non alla propaganda pre-elettorale. Noi la propaganda elettorale la faremo in luogo pubblico ove democraticamente potranno prendere parte anche i nostri avversari in contraddittorio.*

*Le sue accuse, che lei non potrà mai provare, non hanno fatto altro che disgustare le nostre donne che erano presenti, per sentire il rappresentante di Dio parlare di pace e di carità, e con le madri furono pure i loro figli i quali più di tutti hanno sentito l'offesa fatta ai loro cari.*

*Signor Cappellano, lei è giovane e perciò ha vissuto la vita fino a poco tempo fa con il popolo, perciò l'ha sentita meglio dei suoi colleghi anziani la menzogna che lei ha detto contro di noi.*

*Ciò è proprio il suo vero sentire oppure ha dovuto obbedire ad ordini superiori? Ci spiacerebbe che ciò non fosse perchè saremo costretti a ricredersi sulle nostre opinioni a suo riguardo, opinioni che erano improntate nella più schietta simpatia per il suo recente passato di Patriota.*

*In ogni modo, signor Cappellano, noi ci riteniamo liberi di ogni impegno preso con lei e ci riserviamo di esporre sui nostri giornali ed in sede i nostri diritti ed i nostri punti di vista in merito.*

*Nello stesso tempo l'avvertiamo che le conseguenze di ciò che è avvenuto ricadono su di lei, se non ci prova con i fatti ciò che ha asserito, fatti che devono essere concreti e non sporadici, senza nessuna serietà, buttati lì sul piatto della verità.*

*Tanto ci teniamo a comunicarle a nome di tutti i compagni comunisti che per la difesa delle loro donne e mamme e famiglie caddero per la libertà, per la fratellanza di tutto il mondo.*

IL COMITATO DIRETTIVO
della Cellula di S. Domenico

# NOTIZIE da tutto il mondo

## Le elezioni al Presidium del Soviet Supremo nell'U.R.S.S.

Radio Mosca ha comunicato che, in seguito alle elezioni del Presidium del Soviet Supremo esso è composto: *Stalin, Molotov, Kalinin, Varoscilof, Kaganovic, Mikoyan, gen. Zudanov, Marenkov* (segretario del Partito comunista centrale).

## Le impressioni del "Daily Herald,, sul discorso di Molotov

Il giornale inglese *Daily Herald* fa le seguenti constatazioni sul discorso di Molotov:

*« Molotov non cerca di nascondere la sua fiducia nella potenza dell'U.R.S.S. e una certa diffidenza nei confronti della politica dei Governi occidentali. Il suo discorso è profondamente realistico. E noi ci dichiariamo lieti di una tale franchezza, che è certamente più utile della reciproca comprensione internazionale di quanto non siano mille parole di ipocrita dolcezza ».*

## In Cina la guerra civile prosegue violenta e sanguinaria

In un loro comunicato le Armate Comuniste Cinesi hanno reso noto di aver sconfitto gli eserciti del Governo Centrale nell'Hopei meridionale. Ciò potrà avere una grande influenza sulle discussioni militari in corso a Chung King.

## La Grecia chiede all'Italia cifre fantastiche di riparazioni

La Grecia ha dichiarato che chiederà all'Italia riparazione di guerra per un miliardo e trecento milioni di lire.

Secondo una comunicazione del Ministero dei Lavori Pubblici, la Grecia chiederà specialmente impianti industriali, industria pesante ed attrezzature per impianti elettrici.

L'esempio dato dall'America dà buoni frutti!

## Si sfascia il "fronte dell'uomo qualunque,,

I «qualunquisti» ingenui rimangono esterefatti nell'osservare su quale melma Giannini edificava il castello dorato dell'«Uomo Qualunque».

Sono stati arrestati i più grandi sfruttatori, arricchiti di guerra, sostenitori del fascismo: Gli Scalera, i miliardari.

In seguito a ciò Giannini, il direttore dell'*Uomo Qualunque*, è fuggito. E' risultato infatti quale losco traffico esistesse tra questi personaggi. Gli Scalera manovravano il burattino Giannini per i loro scopi reazionari ed erano i sostenitori, unitamente all'altro miliardario Burgo, del giornale *Uomo Qualunque*.

Ecco dove tanti ingenui guardavano con speranza!

### I fatti di Capodistria

## Gli uccisi sono slavi e non italiani

Sui fatti di Capodistria sui quali si fa tanto scalpore da parte di certa stampa, è bene precisare che i collaborazionisti con i nazifascisti, due uccisi sono: *Marko Kocjncic* e *Grdina*.

E' assurdo idealizzare come campioni di italianità due spie slave.

## Nell'isola di Giava i patrioti non rinunciano all'indipendenza e continuano i combattimenti

I patrioti indonesiani non disarmano. Essi, poco convinti della sovranità olandese, continuano in tutta l'isola i combattimenti.

Intorno a Batavia, nella zona Kramat Sawasch si sono concentrate varie centinaia di indonesi da una parte e molti armati britannici dall'altra.

## I fascisti attaccano le carceri a Milano

Il muro di cinta delle carceri di «S. Vittore» è stato fatto saltare per una larghezza di 30 metri da una banda di fascisti.

Solo l'intervento di autoblinde ha messo in fuga i fascisti che volevano far evadere dei detenuti.

## Tito pronuncia un discorso

La «B.B.C.» comunica che il Maresciallo Tito in un discorso pronunciato domenica a Sarajevo ha detto fra l'altro:

« Noi tenderemo la mano a tutti i nostri vicini e cercheremo di stabilire con loro rapporti economici e culturali ».

# DALLA CITTA'

## E' stata concordata l'indennità di contingenza riguardante lavoratori ed impiegati delle aziende agricole

Dopo lunghe e laboriose trattative, tra l'Associazione Agraria Friulana e la Federterra, assistita dalla Camera Confederale del Lavoro è stata concordata l'indennità di contingenza riguardante lavoratori ed impiegati delle comuni aziende agricole; tenendo conto della possibilità del personale suddetto di poter acquistare, compatibilmente con le disposizioni annonarie e con le disponibilità dell'azienda, prodotti a prezzi ufficiali.

Detta indennità ha decorrenza dal 1. luglio c. a. ed è comprensiva delle precedenti indennità e viene aggiunta alle paghe percepite sotto tale forma alle singole categorie.

Il presente accordo vale fino a nuove disposizioni ed è subordinato all'approvazione delle superiori Autorità.

Fermo restando il contratto collettivo di lavoro per i salariati e braccianti per la Provincia di Udine in data 30 giugno 1945.

*CATEGORIA:*

Bovai e cavallanti, mensili L. 1500

*Lavoratori fissi* - dicembre, gennaio, febbraio - 1. cat. uomini dai 18 ai 65 anni L. 1.914.45 - 2. cat. uomini dai 16 ai 18 anni 1.340.45 - 3. cat. donne dai 18 ai 45 anni L. 1.148.50 - 4. cat. ragazze sotto i 16, donne sotto i 18 e uomini oltre i 65 anni: lire 765.65.

Marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre, novembre: 1. cat. (mensile) L. 2.424.45 - 2. cat. 1.704.45 - 3. cat. 1.460.45 - 4. cat. 973.93.

Maggio, giugno, luglio: 1. cat. lire 3.171.15 - 2. cat. 2.219.80 - 3. cat. 1.902,70 - 4. cat. 1.268.45.

*Lavoratori semifissi*: 1. cat. (orarie) L. 12.90; 2. cat. 9; 3. cat. 7.70; 4. cat. 5.15.

Marzo, aprile, agosto, settembre, ottobre, novembre: 1. cat. L. 12.30; 2. cat. 8,60; 3. cat. 7.35; 4. cat. 4,90.

Maggio, giugno, luglio: 1. cat. 13,20 2. cat. 9,25; 3. cat. 7,90; 4. cat. 5,30.

*Lavoratori avventizi*: 1. cat. lire 13,50; 2. cat. 16.65; 3. cat. 9,30; 4. cat. 6.20.

Nel caso che i prestatori d'opera ricevano vitto ed alloggio dal datore di lavoro, l'importo di cui sopra sarà diminuito del 40 per cento, se la corresponsione è di solo vitto la diminuzione sarà del 5 per cento.

Per gli impiegati delle comuni aziende agricole l'indennità di contingenza comprensiva delle precedenti indennità è fissata in L. 3.432 mensili in aggiunta allo stipendio percepito.

Per gli stipendi parte in denaro e parte in generi l'indennità di contingenza viene diminuita della differenza fra il valore dei generi alla data 1. settembre 1944 e quello 1. luglio 1945.

*Esempio:*

Se un impiegato percepisce uno stipendio in denaro di L. 600 mensili, più generi e casa per l'importo mensile di L. 500 alla data 1. settembre 1945, ammeso che l'aumento dei generi dal 1. settembre 1944 al 1. luglio 1945 sia stato di L. 700, l'indennità di contingenza di L. 3432, va diminuita di L. 700, rimangono quindi L. 2782 mensili, indennità di contingenza comprensiva delle precedenti indennità da aggiungersi allo stipendio in denaro di L. 600, complessive mensile in denaro lire 3382.

un'eterogenea composizione. C'è in servizio chi ha aderito alla defunta repubblia e per di più occupa posti di comando. Ma come potranno essi giudicare elementi vari e distinguere il puro dall'impuro se essi stessi sono sporchi? Certamente giustificheranno gl'impuri come loro.

Nei primi nuclei dell'ambiente militare non dovrebbero stare che soldati veri cioè coloro che fin dall'8 settembre si entrarono nel fronte della resistenza come dovere unico e generale era per tutti i soldati. Cioè coloro che sentirono la necessità di lottare contro il vero nemico per il fine dell'onore della Patria senza tentennamenti, senza incertezza come coloro che corsero a cercare congedi e licenze per trincerarsi.

## Potranno i lavoratori effettuare un viaggio in Russia?

Certo che la mia idea sarà accolta entusiasticamente dalla maggioranza dei compagni, propongo che venga aperto una specie di fondo di risparmio da versarsi in rate mensili da tutti i compagni che desiderano aderire a quanto appresso.

Trattasi di effettuare una gita in Russia per porgere la nostra riconoscenza ai valorosi compagni della U.R.S.S.

La gita potrebbe venire ...a l'anno prossimo ed avere la durata di una quindicina di giorni, nei mesi che i nostri compagni della Federazione crederanno più opportuni.

Sino a tale data tutti i compagni operai che parteciperanno alla gita potranno ingegnarsi alla costruzione di articoli da regalare alle organizzazioni dei compagni russi, articoli che dovrebbero essere intonati alla terra friulana.

Tale gita sono certo darà una grande soddisfazione ai partecipanti ed oltre a ciò darà modo di constatare quanto di veramente grandioso ha potuto realizzare il grande popolo.

GALLIANO PETCOTTI

## Gli ex ufficiali repubblichini percepiscono ancora stipendi dallo Stato

I signori Ufficiali repubblicani che oggi esibiscono documenti ed attestati patriottici li avrebbero esibiti se avessero, come speravano, vinto la guerra? Ora poverini sono stati tutti rastrellati dai tedeschi, costretti ad indossare la divisa militare, quando andavano ai rastrellamenti, nessuno di loro ha mai sparato: ma sarebbe ben ora di finirla una bella volta con questi camaleonti.

Come si potrà in avvenire considerare un atto sacro e solenne il giuramento militare se chi l'ha spergiurato e ignominiosamente tradito ora è ammesso a godere gli assegni per lui e famiglia? Cosa possono dire i perseguitati politici, i reduci dalla prigionia, e dai tristi campi di eliminazione tedeschi ora privi di lavoro e senza mezzi mentre i loro nemici repubblicani colpevoli delle loro sofferenze vengono stipendiati ancora dallo Stato? (esempio ufficiali e sottufficiali di carriera già traditori della Patria) ma più vergognoso è vedere ancora in divisa ed in piena attività di servizio i già reali carabinieri, guardie di finanza, cacciatori ed accaniti rastrellatori, colpevoli di innumerevoli perquisizioni a domicilio di patrioti, di arresti di veri italiani che per loro «grazia» venivano poi inviati ai campi della morte.

Questi signori del così detto ordine pubblico non vogliono staccarsi da quella greggia dove per più di venti anni hanno ininterrottamente munto e spremuto tradendo e spergiurando.

Negli ambienti militari si parla attualmente di collaborazionismo. Si vorrebbe imputare questo a coloro i quali non avendo come i Sigg. Colonnelli ed altri simili amici dei tedeschi e fascisti, avuta la possibilità di ottener documenti di esonero e quindi sono stati costretti a lavorare nel servizio di lavoro obbligatorio con la rilevantissima paga di 50 lire al giorno per due mesi.

Moltissimi di questi erano scesi dalla montagna e furono assieme ad altri partigiani della pianura comandati in questi lavori per sostentamento perchè nessuno di quelli che avevano la possibilità dava un pezzo di pane per ricavare informazioni sulle opere difensive in costruzione e terminata la missione ritornavano in montagna al posto di combattimento e di cuore.

Nell'ambiente militare, si nota

## Un anticipo ai lavoratori

*In attesa delle conclusioni delle trattative per la perequazione dei salari per i lavoratori dell'Alta Italia, la Confederazione Italiana del Lavoro — Delegazione A. I. e la Confederazione Italiana dell'Industria — Delegazione A. I., — hanno concordato che le aziende industriali del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto ed Emilia corrisponderanno degli acconti da conguagliarsi sugli eventuali futuri aumenti delle retribuzioni [illegible] 192 ore e 1/4 mensilità).*

*OPERAI (uomini e donne): per le categorie regolamentate da accordi salariali che contemplino per l'operaio uomo specializzato una paga base oraria inferiore a L. 15, sessantaquattro ore di paga base più indennità di contingenza. Per gli operai cottimisti la paga base, ai fini del conteggio dell'ammontare dell'acconto, sarà aumentata della percentuale di cottimo contrattuale.*

*IMPIEGATI (uomini e donne): agli impiegati regolamentati da accordi stipendiali che contemplino un minimo mensile non superiore a L. 5000, sarà corrisposto un acconto pari a otto giorni di retribuzione ivi compresa l'indennità di contingenza. Nessun acconto verrà corrisposto a quelli impiegati che siano disciplinati da contratti stipendiali che fissino un minimo mensile superiore a L. 5000.*

*Per l'applicazione del presente accordo tra la Camera Confederale del Lavoro di Udine e l'Associazione degli Industriali è stato convenuto che l'anticipo di cui sopra potrà essere pagato entro il 15 corrente ai lavoratori che non godranno del premio di liberazione ed entro e non oltre il 31 corrente ai lavoratori invece cui verrà corrisposto il premio di liberazione.*

## Onestà

La mattina del 6 corrente, si presentava all'Amministrazione del nostro giornale, la compagna DELLA BIANCA ROSINA, appartenente alla 2a Sezione Comunista Cittadina, la quale ci affidava per la consegna alla proprietaria, smarritrice, un portafogli da lei rinvenuto per istrada e contenente oltre ad una carta d'identità al nome di MAURO EMMA di Luigi, residente a VARMO (Udine), alcune fotografie e L. 3062 in denaro liquido.

La smarritrice, potrà passare alla Amministrazione del nostro giornale per ritirare quanto le appartiene. Segnaliamo e particolarmente ai compagni l'azione onesta di questa donna [illegible] famiglia operaia e quindi bisognosa.

## Due martiri della libertà

Hanno avuto luogo giorni or sono ad Udine, in forma semplice ed austera, funerali dei due volontari del Corpo della Libertà Lardini Renato di 23 anni e Zilli Angelo di 18 anni trucidati dai nazi-fascisti nella zona di Tricesimo dopo un breve periodo di carcere ad Udine. I due valorosi erano caduti in mani nemiche nella zona del Collio in seguito ad accanito rastrellamento contro forze partigiane.

Il corteo funebre, dopo una breve cerimonia al Tempio Ossario, ha raggiunto il Camposanto percorrendo Viale Venezia e Viale Firenze. Parecchie ghirlande precedevano la carozza funebre. Molti compagni di lotta; una folta schiera di popolo e varie rappresentanze civili e militari hanno accompagnato i due estinti all'ultima dimora.

Nell'interno del Cimitero ha rivolto l'estremo saluto ai due martiri il compagno Della Bianca a nome del Partito Comunista. Brevi parole ha pure pronunciato la compagna Tuani Miranda in rappresentanza dell'Unione Donne Italiane.

## Si chiedono notizie di...

Pupin Valentino (Sole) di Silvio, cl. 1925, appartenente al Btg. «Gastone Sozzi» della Brigata «Matteotti» - Divisione «Picelli» - Tagliamento», che dal giorno 3 dicembre 1944 in seguito ai rastrellamenti effettuati dalle SS. nella zona di Canal di Cuna, non ha dato più notizie di sè. veniva lasciato in località Casera Sterp dagli altri compagni del suo Battaglione.

Si ignora qualunque altro particolare sulla sorte che gli possa essere occorsa.

Chi ne sapesse qualcosa è pregato vivamente di informare con sollecitudine la famiglia Silvio Pupini, Alesso di Trasaghis.

Un bravo partigiano Ulian Vittorio, classe 1923, scomparso nella battaglia fra partigiani e repubblichini in Val d'Ossola (Piemonte) il 20 luglio 1944, è pregato di scrivere alla Famiglia Ulian Luigi, via Meduna 39, Pordenone (Udine).

## Compagni che si sposano

Il compagno Bon Novello, garibaldino di Spagna, più volte incarcerato, partigiano della lotta di liberazione, si sposa con la compagna Biliani Luigia.

Al compagno Bon gli auguri più fervidi di «Lotta e Lavoro».

## Che cosa si fa per evitare il dilagare dei furti?

Cara Lotta e Lavoro,

mi son chiesto varie volte cosa fanno, quegli elementi che sono preposti alla sicurezza della pubblica e privata proprietà.

Non passa di giorno ove quasi ogni cittadino onesto cerca di far evitare il succedersi dei furti ed altro, ma di notte quando tutti gli onesti dormono, che si fa?

La guardia che dovrebbe circolare per le vie della città cosa fa invece? mi è stato riferito che canta e schiamazza (es. dalla notte tra il 7-8 proprio in prossimità di piazza della Libertà una di queste ronde schiamazzava e cantava a squarciagola). Questo non sarebbe nulla, ma qualcosa di più grave è che gli uni cantano, e gli altri rubano a pochi passi da loro.

Ma quello che ancora va notato che su 2000 circa fra agenti di questura, carabinieri, polizia municipale, alla notte, non si vedono che quattro o cinque elementi che tutelano i vari interessi.

Cosa fanno coloro che sono preposti a tali responsabilità? Dormono il giorno e la notte? [illegible] la coscienza di costoro? Quando mirano? Attendono forse che i cittadini che pagano i tributi per tale sicurezza vadano per loro conto a far la guardia ai propri negozi o laboratori?

Non che si voglia mettere in brutta luce in generale, no... ma [illegible] venga illustrato con più convinzione ai singoli elementi che quello che fanno deve essere fatto in maniera di dar una sicurezza più ampia, e far comprendere loro che la proprietà deve essere non solo guardata ma anche saper avventare ogni possibilità di furto.

Spero che nell'avvenire non ci sarà bisogno di chiarimenti in genere.

Quisti Giulio

## Distribuzione buoni benzina e nafta per il mese di novembre

*La Camera di Commercio comunica:*

Si è iniziata la distribuzione presso l'Ufficio Carburanti delle carte carburanti e dei buoni di prelevamento benzina e nafta per il mese di novembre p. v.

Si precisa che la distribuzione avverrà con il seguente ordine:

*Autovetture — Motocarri — Autoambulanze dal 5 al 10 del mese; Autocarri — benzina e nafta — motocicli dal 13 al 17.*

Gli interessati dovranno presentarsi agli sportelli muniti del permesso e del blocchetto di buoni ricevuti nel mese di ottobre.

Si ricorda che gli utenti che non si presenteranno nel termine stabilito decadranno dal *diritto di ricevere l'intera assegnazione.*

## Versamenti pro Casa del Popolo e la difesa della democrazia

N.N. Lire 100; Freschi Pietro 100; Lodolo Vittorio 100; Taddio Rodolfo 100; Fantini Giuseppe 100; Cuttini Oreste 100; Lenisa Silvana 50; Zanini Giuseppina 50; Lenisa Lea 50; Camara Giuseppe 50; Trevisan Lidio 100.

## Sottoscrizione pro Camera del lavoro

Somme precedentemente versate L. 14.530 - Operaie Filanda Mazzucchelli (terzo versamento) L. 30 - Operai S.E.T.S.A. (II. versamento) L. 150 - Operai S.A. Italcementi lire 7.780 - N. N. riconoscendo la necessità della Camera del Lavoro quale organizzazione viva e sentita da tutti e fra tutti i lavoratori e l'abnegazione dei suoi dirigenti versa L. 500.

Totale fino ad oggi sottoscritte L. 22.970.

# L'ANGOLO DEI LETTORI

## Non vendetta ma giustizia

Cara «Lotta e Lavoro»,

Ascoltavo giorno or sono alla radio una trasmissione rievocante fasti e nefasti della occupazione delle orde nazifasciste del nostro suolo che si riferiva ad un episodio edificantissimo sul grado di crudeltà del traccotante e obbrobrioso occupatore.

Narrava la trasmissione che in un nostro villaggio semi distrutto dalla furia di un combattimento, difeso soltanto da pochi partigiani contro una massa di nazi-fascisti, tra le macerie della propria casa crollata, accanto ai corpi straziati ed esamini dei suoi genitori una bimba, una piccola bimba, ferita anch'essa ad una gamba, ha pianto per cinque giorni vanamente invocando l'aiuto dei genitori, che più non la potevano sentire, e delle belve umane che a cinquanta passi dai suoi urli di dolore, dalle sue lacrime accorate e dalle sue invocazioni disperate, festeggiavano orgiando la facile vittoria, schernendo e dileggiando i corpi di due partigiani impiccati.

Quando, cessata la terribile tempesta, la gente fece ritorno dai montani rifugi alle loro case devastate e distrutte, per racimolare il poco che ancora era rimasto risparmiato dalla furia del fuoco e del saccheggio, anche la povera bambina fu trovata, ma morta per cancrena.

Quanti e quanti simili episodi di atroce crudeltà si sono raccolti!

Quanti e quanti spaventosi, orribili delitti si potrebbero narrare!

Ma questi delitti bestiali non furono commessi soltanto dai tedeschi ma vi parteciparono pure, quali complici necessari, i fascisti, e proprio quei fascisti che oggi non si vogliono — o non si devono — epurare, a onta di una infinità di denuncie scritte e sottoscritte.

*Epurazione!* Vocabolo vanamente gridato dalle folle esasperate, dilaniate nelle carni e nello spirito, vaganti tremanti e immiserite tra le pietre e le ceneri dei loro beni distrutti, in cerca di ciò che non troveranno più, senza giustizia e senza pane, mentre i fautori di tanto male continuano a mantenere i loro impieghi occupando i posti più importanti nell'amministrazione della vita civile e statale.

Con ciò non vendetta si vuole, per le vittime che sono state fatte per il sangue che ci hanno fatto versare, per tutti i delitti consumati e dal popolo patiti, ma giustizia, lavoro e pane si chiede e questo in nome delle sofferenze di ieri e di oggi.

Non ho altro da dire. Grazie.

Il patriota «Bruno»

## Attenzione ad Enzo Ciani

Cara «Lotta e Lavoro»,

Un gruppo che vuol molto bene al repubblichino Enzo Ciani, si scrive quanto segue:

Siamo stati informati che il famigerato Ciani Enzo, addetto all'Ufficio politico delle «bande nere» che aveva sede nella Caserma Piave, attualmente trovasi detenuto nelle carceri Giudiziarie di Udine.

Costui è uno dei più terribili terroristi rastrellatori della nostra Provincia. In quasi tutte le cittadelle e villaggi friulani costui ha conti da saldare.

Perciò crediamo necessario notificare che si trova al sicuro e invitiamo tutti coloro che furono malmenati per opera sua a fare le dovute denuncie prima che sia troppo tardi.

## Pubblico che protesta

*Riceviamo e pubblichiamo:*

Ieri, domenica, ebbi una grande soddisfazione e mi dissi che gli italiani, quando ci si mettono di buona lena, sanno ancora ritrovare se stessi e donare ciò che di migliore possaggono con vero slancio di umana solidarietà, pur di alleviare le sofferenze e recare conforto ai fratelli che hanno patito in captività o che comunque languiscono perchè rimasti vittime della ferocia nazi-fascista.

Infatti, recatomi in Piazza G. Matteotti, vidi una bellissima mostra di prodotti ortofrutticoli, ecc.: merce scelta, posta in vendita a prezzi più bassi del solito, per invogliare i cittadini a comperare.

Come seppi poi, si trattava di una italianissima e simpatica iniziativa della Cooperativa Prodotti Ortofrutticoli di questa città — i cui componenti, come tutti sanno, non sono dei capitalisti, ma dei veri e propri lavoratori che compiono ogni possibile sforzo onde andare in qualche modo incontro ai fratelli più bisognosi.

L'iniziativa aveva lo scopo di soccorrere i reduci dalla Germania, ricoverati nell'Ospedale IV Novembre, devolvendo a loro favore tutti gli utili delle vendite fatte in quella giornata.

Bene. L'iniziativa mi piacque ed anch'io decisi di dare il mio modesto contributo a quest'opera di solidarietà umana. Ma, purtroppo, mentre stavo pensando che cosa dovessi acquistare, ecco capitare quel tale del posteggi certo E. P., e pretendere 10 lire per il banco.

Le fruttivendole addette alla vendita, aberrarono le 10 lire richieste e quasi con timore, fecero presente a quel signore che si trattava di vendite a favore dei reduci dalla Germania ammalati; che esse erano felici di lavorare gratis e che perciò anche lui non doveva pretendere il pagamento di alcuna tassa per posteggio.

L'inopportuno esattore però — che è noto per la sua [illegible] — finse di non capire e se ne andò, lasciando le brave popolane e il pubblico ivi radunato a protestare non già per le misere 10 lirette partite con lui, ma per l'ingiusta e interessata azione contrastante ai più elementari doveri di fraterna assistenza nazionale.

Non ti pare «Lotta e Lavoro», che quel signore avrebbe potuto benissimo evitare l'increscioso e disgutoso caso magari sacrificando del suo borsellino quelle disgraziate 10 lire?

A me sembra di si!

*Una popolana*

# VITA DI PORDENONE

## Aspetterà il popolo di morire silenziosamente di fame?

Tutti quei Signori i quali hanno il privilegio di possedere campagne a mezzadria stanno risolvendo o, addirittura, hanno risolto, il problema della consegna all'ammasso del granoturco. Esso infatti viene recapitato a piccole quantità direttamente alle loro case. Cosa c'entra questo con l'ammasso? Si chiederà qualche ingenuo. C'entra in quanto all'ammasso non affluirà che poco o niente. Intanto la popolazione aspetti silenziosamente di... morir di fame.

Ma qui vogliamo raccontare una storia vera. Un giorno una donna aveva stentatamente racimolato due chilogrammi di farina per fare la polenta ai figli affamati. All'improvviso è fermata dai... tutori dell'ordine che le prendono i due miserabili, è il caso di dir così, chilogrammi di farina. Ma quelli stessi non potrebbero bloccare i carri pieni di sacchi di pannocchie che dai mezzadri vanno a finire ai padroni? Anche se questi denunciano una parte del raccolto, tuttavia una buona parte è già stata sottratta all'ammasso. Come ai tempi del fascismo si va sempre a colpire gli operai e si lascia andare impuniti i grossi proprietari. La reazione manovra allo stesso modo permettendo ogni sorta di soprusi ed adesso, per di più, ha una veste democratica. Il mercato libero che va... a gonfie vele per il mare del commercio è l'ultimo gran salvagente che permette i più lauti guadagni permanenti, notate bene nell'assoluta legalità. Bella legalità per un popolo che ha fame! Se i viveri fossero a sufficienza per tutti, allora si potrebbe lasciar passare, ma quel poco che c'è bisogna far altro che «mercato nero legalizzato». Tessera ai viveri e per tutti: ricchi e poveri.

Ma queste cose non andiamo a raccontarle ai grossi possidenti ed a tutti coloro che hanno l'interesse di giustificarle. Per essi la cosa diventa impossibile. Ma quante cose sono state impossibili per loro. Quasi quasi giuriamo che per loro era impossibile che il fascismo perdesse la guerra.

Tagliamo corto e ritorniamo ad una distribuzione equa di viveri, perchè la popolazione ha fame e non può assolutamente comperare i bei prosciutti ed il lardo che fanno mostra di se dietro i cristalli, dove ci sono delle vetrine. Il popolo non può vedere i camions di legna che passano a scaricarla presso le case dei ricchi quando nelle proprie case manca assolutamente.

E poi si vuole inneggiare al mercato libero!

## Una lunga fila di donne cui la guerra tolse figli e sposi sfila silenziosamente

Il 7 Novembre, con una semplice manifestazione, è stato inaugurato il vessillo delle famiglie dei Caduti, che sostituisce quello sperduto nella incursione aerea dello scorso dicembre.

La cerimonia ha avuto inizio con la Messa e la benedizione della bandiera nel Duomo di S. Marco.

Si è quindi formato un corteo, col vessillo in testa, che, passando per le principali vie si è recato al Monumento Caduti.

Una duplice fila di donne, madri e spose, cui la guerra tolse i figli ed i mariti, seguiva silenziosamente la bandiera e dietro a loro si vedevano i padri dei Caduti, alcuni portavano i segni delle mutilazioni inferte dalla guerra. Quante famiglie più volte colpite per guerre volute da un ristretto numero di capitalisti! Quando l'umanità riuscirà a combattere questo sistema ed impedire i conflitti armati?

L'austera cerimonia della deposizione di fiori sul monumento ci richiama dalle nostre riflessioni.

## Due lire al giorno per le ore di insegnamento straordinario!

Un'indennità che tutti dovrebbero conoscere e meditare è quella che si permette ai danni degli insegnanti elementari.

Infatti una maestra che supplisca per un certo tempo un collega impossibilitato a prestar servizio, causa una malattia o per altre ragioni, guadagna nientemeno che la bellezza di L. 2 al giorno per le tre o quattro ore d'insegnamento in più di quello che compie nella propria classe.

Abbiamo detto L. 2 che equivalgono a L. 60 al mese. Evviva la miseria! E poi si dice che le maestre non compiono il loro dovere!

Prima di tutto quando un'insegnante ha compiuto il lavoro nella propria classe, ha già fatto molto ed è sufficientemente stanca. In più deve raddoppiare l'estenuante insegnamento per quelle famose 60 lire mensili...

Che cosa fa il Sindacato insegnanti che mai si muove per protestare contro questo disumano trattamento?

Un'altro appunto: questa meravigliosa tariffa è in vigore da prima della guerra cioè da quando i gerarchi disponevano di tutto. Le maestre allora mormoravano sotto sotto, ma, a chi rivolgersi per protestare?

Ora, in regime di democrazia, almeno così si dice, queste cose, veramente degne del fascismo perdurano. Chi ha facoltà di protestare, tace. Ma che una buona volta non si debba agire?

Simili retribuzioni nei tempi precedenti, valevano pochissimo ed ora sono addirittura insignificanti.

Il lavoro da compiere non è stato certo insignificante.

Inutile continuare con le parole perchè sappiamo che esse non valgono niente se non trovano il loro riflesso nei fatti.

E fatti noi chiediamo al Sindacato Maestri che fino ad ora, per quanto sappiamo, non ne ha compiuti.

## Invece di perquisire le case dei partigiani si dia la caccia ai delinquenti

In quel di Roveredo in Piano, nella località Ponte del Brentella, al deposito aeronautico, ignoti hanno asportato circa 300 metri di cavi dopo aver abbattuto i pali che li reggevano.

Il danno è di L. 10 mila.

Sono L. 10 mila rubate al popolo. Ancora una volta affermiamo che i furti si potrebbero sopprimere. Invece di perquisire le case di partigiani che lungamente hanno lottato, si potrebbero perquisire le case dei fannulloni i quali, sia in periodo nazifascista come nell'attuale, tranquillamente hanno goduto e godono senza far niente.

Questa gente come fa a vivere? Non occorrerebbe dare la risposta. Ma per certa gente occorre gridare a squarciagola affinchè una buona volta, in capiscano, che vivono rubando al prossimo.

E nessuno si cura di loro.

Il reduce Marco De Fuser è pregato di passare presso la Redazione e se ciò non fosse possibile, di dare notizia di Ercole Gerosert.

## Si devono combattere in ogni campo gli speculatori

A Pordenone deve arrivare la seconda «ondata» di coperture; pare sia già in viaggio.

Intanto sappiamo che le domande superano il migliaio ed arriverà sì e no qualche centinaio.

Dove vanno a finire le coperture che la Pirelli quotidianamente produce? E' strano che a Pordenone, centro di lavoratori, sia così poco sufficientemente fornito.

La causa non è da ricercare negli enti che le distribuiscono, come taluni pensano, bensì in tutti coloro i quali, con ogni mezzo si appropriano, impuniti, delle coperture appena escono dalla fabbrica e poi le lanciano sul mercato nero.

Bisogna assolutamente che gli operai combattano in ogni campo questo genere di speculatori. Sono gli stessi che ieri aumentavano i propri capitali col continuo sfruttamento dei dipendenti; ed ora a questa forma ne hanno aggiunta un'altra: sottrarre all'operaio ciò che che gli è assolutamente indispensabile.

Operai dovete individuare e combattere simili esseri.

## Gli arricchiti offrono grandi somme per avere scorte di granoturco

Elementi sconosciuti, spesso provenienti da lontano, assieme ad altre persone conosciute per le loro possibilità pecuniarie, si recano a Valleponcello e prelevano discreti quantitativi di granoturco a prezzi....

Prima di tutto è una infrazione alle leggi che richiedono l'ammasso del granoturco. Nessuna autorità vuol fermare questa fuoruscita, però per togliere ad una donna 5 kg. di farina tutti sono disposti. Non si pensa che questa povera donna madre deve abbandonare la casa per raccogliere qua e là il poco che l'aiuterà a campare per qualche giorno: non si vuol pensare che i pochi kg. non sono che una goccia in un gran mare ed il vero male, la grande infrazione è compiuta dai ricchi, che possono sottrarre grandi quantitativi. E' inutile chiedere che cosa resterà alla popolazione, la quale sta soffrendo la fame, quando le verrà a mancare anche la farina. Parlare dei pochi che godono e sperperano oltre misura è assolutamente vano: la gente li conosce, sa chi sono gli speculatori che vivono perpetrandole una continua truffa.

Però bisognerebbe por fine a questo sistema: è cosa umanamente possibile. Quando affermiamo ciò molti signori vagamente ci rispondono: «Non si può; c'è troppo egoismo; bisogna essere più caritatevoli», ecc....

Ma sono proprio quei signori che offrono cifre iperboliche per ottenere grandi scorte per se e poi hanno lo spudorato coraggio d'imprecare contro l'egoismo umano.

In quanto alla carità essi la conoscono di nome perchè sarebbe una grand'opera di carità doverosa se il granoturco lo lasciassero per gli ammassi.

## Disciplina ammasso dei cereali

## L'approvvigionamento della popolazione non deve essere ostacolato

L'Ufficio Provinciale Statistico Economico dell'Agricoltura essendo venuto a conoscenza che in diversi Comuni della Provincia da parte delle Autorità Comunali od Enti locali è stata presa l'iniziativa della distribuzione di quantitativi di granoturco destinati ai «Granai del Popolo» in favore dei non produttori, precisa che tale iniziativa è arbitraria e contrasta con le disposizioni di Legge che disciplinano il conferimento dei prodotti agricoli e che gli Enti e Autorità che se ne sono resi promotori si assumono la totale responsabilità. Fa vivo appello affinchè iniziative del genere abbiano a cessare in quanto esse verrebbero a pregiudicare l'esito dell'ammasso ostacolando in tal modo l'approvvigionamento della popolazione civile non produttrice.

## Produttori di bozzoli

In isbaglio, ai produttori di bozzoli, nella campagna 1945 è stata trattenuta l'addizionale dell'1% I.G.E. all'atto del pagamento dell'anticipo.

Tutti gli interessati devono presentarsi al più presto possibile, con la bolletta di stima e consegna alla stessa Banca dove hanno ritirato l'anticipo 1945 e sarà loro dato l'importo spettante.

## I tecnici sono partiti ma non ritornati

*Un compagno ci scrive:*

Circa due mesi fa mi si invitava a far parte della «Commissione di Ricostruzione» nella nostra città, rappresentando i sinistrati del Comune.

Aderivo partecipando alla prima riunione. In questa, fra sindaco, tecnici ecc., si decideva l'invio immediato di tecnici nei luoghi colpiti per stabilire i danni e le possibilità di riparazione o ricostruzione.

I tecnici infatti, partirono e... oggi, a distanza di 60 giorni, devono ancora ritornare. Semplicemente, come tutte le belle istituzioni, anche questa pur dovuta da un specifico decreto, è andata in nulla.

Se la ricostruzione della città e dei paesi devastati dalla guerra, si fa in questo modo, ai turisti dell'anno 4000 sarà dato vedere, non più e soltanto le antiche rovine di Pordenone ma addirittura quelle di tutta Italia.

Sarebbe allora uno spettacolo immenso ma per il momento è sufficientemente grande lo spettacolo della gente costretta a vivere ammucchiata dopo aver elemosinato un alloggio.

## I fascisti fuggono dalle carceri di tutta Italia

### Dove la sorveglianza è stretta si sostituisce la guardia

Il cittadino Marson Ermenegildo da Cordenons è stato più volte fermato e minacciato da sconosciuti. Il fatto è dovuto alla stretta somiglianza con il famigerato fascista repubblichino Leo Masut, sfuggito alla giustizia.

Noi chiediamo se è proprio tanto facile sfuggire alle maglie della cosiddetta polizia o se molte persone, tutte ciò che in Italia è successo, hanno l'assoluto bisogno di avere in un domani più o meno prossimo, un cospicuo numero di scelti sgherri. Essi circolano pressochè indisturbati. Così la gente, che, durante i giorni di fascismo repubblichino, dovette subire ogni sorta di dolori, privazioni, talvolta la morte ora cerca di compiere l'opera di giustizia.

Per impedire azioni di elementi irresponsabili, i quali potrebbero rivolgersi, come nel caso seguente, contro persone che non hanno colpa alcuna, bisogna assolutamente intensificare le ricerche dei malvagi seviziatori che si sono dati alla macchia e che trovano protezione da parte di persone poco coscienti e degne delle azioni compiute dai loro protetti.

Non solo, le prigioni sono scarsamente sorvegliate.

Abbiamo ancora in mente il fatto della fuga dal campo di Palazzolo. Or sono pochi giorni, dalle carceri di Pordenone è stata tolta la polizia ausiliaria e sostituita.

Forse non ha fatto il suo dovere o lo ha compiuto troppo bene?

## Compagni, simpatizzanti lettori tutti!

Per facilitare il recapito del nostro giornale al vostro indirizzo e per render più spedita la consegna, affinchè il giornale stesso vi pervenga regolarmente entro il giorno in cui viene pubblicato, abbiamo istituiti gli abbonamenti che assicurano la sollecita e diligente consegna, con spedizione postale.

Le tariffe sono le seguenti:

| per ABBONAMENTI: | Annui | Semestrali | Trimestrali |
|---|---|---|---|
| Compagni | 260 | 135 | 70 |
| Normale | 270 | 140 | 75 |
| Sostenitore | 400 | 250 | 150 |

Tutte le Sezioni Mandamentali e comunali e le Cellule, riceveranno dall'Ufficio Amministrazione del Giornale, i moduli di Conto Corrente Postale, necessari per effettuare il versamento dell'importo corrispondente alla periodicità dell'abbonamento, moduli che dovranno essere distribuiti a tutti i compagni ed a tutti coloro che ne facciano richiesta.

I compagni, i simpatizzanti, i lettori tutti, si rivolgeranno quindi alle Sezioni locali per il ritiro del modulo e per ricevere le istruzioni che verranno diramate con circolare.

Gli abbonamenti si ricevono pure presso l'Amministrazione del Giornale (Casa del Popolo) Udine dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

# DALLA PROVINCIA

## «Forni di Sopra»

*La vallata più suggestiva della Carnia dove non mancano le montagne dove dalle vette si spazia in oltre vallate, in altre catene di monti e, fra queste, quelle che natura ha messo per confini alla nostra Patria.*

*La conca è rallegrata dallo scorrere di tanti ruscelli, dalla quiete maestosa che vi regna, rotta soltanto dal mormorio di tante cascatelle, fonti di energia che scorre ancora libera, ma che passano già a strutture per la ricostruzione di un domani.*

*E' una delle poche ricchezze naturali unita al patrimonio boschivo in gran parte in questi ultimi anni già sfruttato.*

*Dalla magra terra non si ricavano che pochi prodotti che, per maturare, avrebbero bisogno di due stagioni.*

*La proprietà purtroppo risulta così spezzettata e disunita, che il lavoro non risulta proporzionato al poco raccolto.*

*Le tasse regolarmente applicate gravano poi anche su quello che non si ricava.*

*La popolazione è sobria e lavoratrice. Nel periodo dello sfacelo ha ricostruito ciò che in due incendi era andato distrutto.*

*Durante l'invasione cosacca, sfidando il secolare nemico, si è maggiormente accanita nel lavoro affrontando privazioni e disagi, ma dentro di se già sicura che il nemico avrebbe ceduto e che dal disastro avrebbe visto risorgere il paese più bello e come non lo fu mai.*

*La donna fu eroica e fu madre necessaria a figli che non erano suoi.*

*Sparsi sulle montagne calpestando solo neve, gli eroi dell'Italia nuova vigilavano.*

*Nelle case in penombra, si racimolavano e si preparavano per gli assenti le poche cose nascoste che l'invasore non aveva portato via, con l'orecchio si ascoltava il richiamo o la minaccia.*

*Maggio fra le rose portò una nuova pace.*

*L'opera continua e la rinnovellata Conca d'oro sorride e dalle vette la bianca stella alpina ci manda un invito.*

Gico

## Socchieve — Propaganda fuori luogo

Domenica 4 novembre, con molto raccoglimento, abbiamo assistito alla funzione religiosa in suffragio dei gloriosi caduti sui campi di battaglia e di prigionia durante quest'ultima guerra. Finito il rito religioso, il corteo si portò al cimitero per deporre le due corone dei reduci e degli ex combattenti.

Il reduce Candotti Alessio di Preuso, dopo fatto l'appello ai dodici caduti del Comune ed un minuto di raccoglimento in ricordo dei gloriosi eroi, proseguì iniziando un discorso che doveva essere per l'occasione. Ma, partigiani! oh gloriosi compagni caduti, quanta poca incomprensione per noi quel misero ricordo dei nostri sacrifici dei nostri eroismi!

Mezz'ora durò il discorso del reduce Candotti e di tante parole quattro sole furono e solamente per accennare i nostri martiri caduti. E dire che dei dodici caduti del Comune 4 erano partigiani e dei quali due proposti per la medaglia d'argento alla memoria.

Ma tu, o fratello reduce, eri assente forse, non conosci le gloriose imprese dei partigiani italiani, i duri sacrifici dei partigiani Carnici, come è morto Grifo, come furono bastonati, torturati e come morirono i tuoi paesani Attila e Solitario nelle tetre carceri di via Spalato. No, tu o reduce, non hai vissuto accanto a questi nobili cuori che combatterono solamente per la libertà e per abbreviare la guerra quindi il vostro martirio di prigionia, perchè conosci delle vostre pene. Per questo tu non avesti, forse, qualche bella parola di esaltazione.

Un'altra cosa ti vogliamo dire, fratello Alessio, quando stavi scrivendo il tuo discorso ero proprio ben certo di farti veramente interprete del pensiero di tutti i tuoi «Camerati» nel dire:

«Tutti i prigionieri nei lontani campi reticolati vedono la rinascita della patria solamente nella Democrazia Cristiana».

Caro fratello rimpatriato, potevi ben scegliere un'altro campo e non proprio il Camposanto per fare una simile propaganda!

Inoltre come da disposizioni emanate dal C.L.N. Carnico e dei Comitati aderenti per l'organizzazione della festa, la medesima aveva lo scopo di unire, di affratellare tutti questi nostri paesani che rientrano ai loro focolari dopo tanti sacrifici. Invece la festa ha avuta piega ben diversa e non certo di unione e solidarietà. E noi, ai piedi de nostri indimenticabili compagni caduti, con le lacrime agli occhi, sullo sfondo della scena, ben chiaro abbiamo potuto leggere anche «Fratellanza» «Divide et impera».

*Un gruppo di partigiani*

## Iniziativa dell'Artigianato pordenonese — Festa dei sarti

La festa avrà luogo martedì 13 corrente. Il convegno, che segue a quello dei calzolai ha, nel suo programma, la Messa, un Rinfresco ed infine, il pranzo.

Sarà l'occasione per stringere in un vincolo di fratellanza tutti gli operai di un'intera categoria, auspicando l'unione con tutti gli altri artigiani.

I sarti, le sarte ed affini che intendono aderire all'iniziativa sono invitati a dare la loro adesione entro venerdì 9 corrente al presidente dell'Associazione Artigiani, sig. Teodoro Burello, od alla sartoria Badin, ove riceveranno le opportune informazioni sulla giornata.

## Zoppola — La forza dell'abitudine

A Zoppola la distribuzione del cuoio è nelle mani di un'ex squadrista. Non si sa bene se a far questo sia stato il Municipio o il C.L.N. Crediamo che qualcuno dei due abbia commesso la mirabile azione.

Si vede che in Italia è ancora impossibile fare senza i fascisti, infatti per fare una guerra disastrosa, fu assolutamente necessario il fascismo, e cioè il Capitalismo, di cui i fascistucoli erano le guardie armata.

## A Castions si è discusso sulla riforma agraria

Il compagno della Sezione di Pordenone, il giorno 27, ha tenuto una conferenza a Castions.

E' stato trattato il problema agrario. Il compagno si è soffermato accuratamente allo studio della condizione della mezzadria, durante il periodo fascista e che ora la reazione vuol far perdurare.

Ha presentato la soluzione «Gullo» favorevolmente accolta dal largo stuolo di contadini partecipanti alla conferenza. Vari compagni sono intervenuti rendendo particolarmente viva e interessante la discussione.

## Cividale — Non vogliono aver contatti con gli operai...

Nella distribuzione delle tessere della carne il Comune dietro richiesta della Camera del Lavoro, ha dato mandato alla stessa per autorizzare le classi lavoratrici e le famiglie bisognose al prelevamento della carne di bassa macellazione, però risulta che alcuni signori della penna e dell'intelletto hanno dichiarato di vergognarsi a venire a far porre il timbro alla Camera del Lavoro.

Ora sarebbe bene sapere se questi si vergognano a venire alla Camera del Lavoro perchè si troverebbero a contatto con dei semplici operai, oppure se intendono la Camera del Lavoro un partito, che sarebbe assurdo fra persone intellettuali.

## Tarcento — La ditta Olvino Morgante dimostra sereramente e continuamente un alto senso di solidarietà popolare

Ci viene segnalato l'alto senso di solidarietà che la ditta Olvino Morgante dimostra continuamente verso i propri dipendenti.

Giorni fa la locale Camera del Lavoro ha distribuito alle varie commissioni interne di fabbrica, zoccoli, scarpe da bambino, tela per camicie, mutandine ecc.

La ditta Olvino Morgante acquistava ben venti paia di zoccoli, venti camicie, cinque paia di scarpe da bambino, e venti paia di mutandine distribuendo poi tutto questo gratis ai suoi operai.

Ci risulta anche che la stessa ditta, dà ai suoi operai il pasto di mezzogiorno (primo e secondo ed un quarto di vino) gratis come pure a fine settimana (essendo una ditta che commercia in carne insaccata) distribuisce un chilogrammo di carne. Gli operai il sabato sera depositano la tuta sporca ed il lunedì mattina, la ritrovano pulita. Corrisponde quasi ogni settimana dei premi che variano dalle duecento alle quattrocento lire. Interrogato un operaio, dichiarava che tempo fa trovandosi in condizioni critiche, con la moglie ed un bambino ammalato la ditta gli dava in prestito diecimila lire da rendere un pò per quindicina. (Le trattenute venivano fatte di cento lire).

Vogliamo sperare che questo serva d'incitamento a quelle ditte che ancora non si sono sentite il dovere morale e materiale di venire incontro ai bisogni più urgenti degli operai. Mentre va il nostro riconoscimento alla ditta Morgante, per lo spirito di comprensione e solidarietà umana dimostrata.

## Suole di cuoio ai partigiani ed ai reduci bisognosi

Il locale C.L.N. a richiesta del Comune e su proposta dell'ANPI ha deliberato di dare al primo la somma di L. 10.000 affinchè vengano distribuite gratis ai reduci e Partigiani poveri n. 100 paia di suole di cuoio. L'ANPI a nome di tutti i beneficiati ringrazia.

## Gemona — I compagni dipingono

Alla chetichella — senso verace come alla chetichella si erano chiuse due anni fa — ieri si sono riaperte le sale al pian terreno dell'Albergo Nazionale. Subito dopo la liberazione vennero affidati i lavori di riatto ad un gruppo di artisti gemonesi: i compagni Cargnelutti Alfredo, Ercole Cassio, Luciano Facile, Pietro Marini e Silvio Picotti i quali si misero all'opera ed in pochi mesi hanno dato al paese un locale degno di ogni elogio. Ardite concezioni di stile e di abbellimento; mobili di un novecento elegante e sobrio; lampadari severi; tutto insomma intonato ed arieggiante a nuovi orizzonti artistici rendono l'ambiente di un cordiale accoglimento. Nello sfondo del salone da pranzo, troneggia una magnifica natura morta, del compagno Marti. Tutti i lavori in legno vennero ideati ed eseguiti dall'artista concittadino Ettore Fantoni.

Attendiamo ora l'inaugurazione del servizio di ristorante e dell'albergo.

Intanto il Bar... funziona signorilmente.

Ai coniugi Barazzutti auguri e congratulazioni agli artisti che continuano — se pur nel nuovo — le vecchie tradizioni di Gemona artigiana.

## Ontagnano di Gonars

Cara «Lotta e Lavoro»,

Giorni fa ho saputo che un brigadiere dei R.R.C.C. è stato dal Sindaco di Gonars chiedendo a questi che gli dicesse chi sono i responsabili di sezione dei partiti. Io mi domando perchè tanto zelo da parte della polizia Reale nel voler individuare i responsabili dei partiti democratici? Vi sarebbe tanto lavoro per la polizia... Il furto par che sia diventato uno sport, il mercato nero sia legale, gli ex gerarchetti e podestà scorazzano in automobile e motocicletta; anche questo è legale. L'unica cosa illegale o semi illegale sono i partiti non fascisti.

Se vi fosse un po' di buon senso fra certa gente, dovrebbero comprendere, che se i loro padroni li pagavano, è col sudore del popolo lavoratore.

E. M.

## Giustizia e uguaglianza

Si dice che anche quest'anno chi macella suini per uso famigliare dovrà conferire un certo quantitativo all'ammasso. Io non so se questo sia o no necessario; ma è mia opinione che se il povero operaio a forza di sacrifici, ha allevato un suino, lo ha pagato mille lire al chilogrammo; lo ha allevato sacrificando il suo stomaco, rifiutando una fetta di polenta, insomma soffrire la fame per mantenere il maiale, non credo che sia giusto togliergli ciò che è tutto suo mentre chi macella per la libera vendita per ammucchiare carta da mille non conferisce nulla. Le autorità forse crederanno che vada bene così, ma il popolo non crede, (e meno male che non crede) che questa sia democrazia.

## Terrenzo di Martignacco

Codutti Vittorino offre L. 200 pro cellula per onorare la morte gloriosa del fratello Settimio della Brig. «Garibaldi - Italia».

Sabbadini Elio offre L. 100 alla cellula per onorare la morte in campo di concentramento del proprio fratello Antonio.

## Orgnano — Lutto

Un grave lutto ha colpito il compagno Olivo Chiandussi. Gli è mancato il suo amato primogenito Arno sul fiore della giovinezza.

I compagni della Federazione si associano al suo dolore di padre e gli esprimono sincere fraterne condoglianze.

Direttore responsabile LUIGI BORTOLUSSI
Redattore capo: LORIS FORTUNA
Tip. Editrice di via Carducci - Udine